

IN RICORDO DI MARIO MILAZZO

Mario Milazzo e l'AIAR

Probabilmente molti giovani soci dell'Associazione Italiana di Archeometria non hanno avuto occasione di conoscere Mario Milazzo, scomparso ieri dopo una vita che possiamo dire senza retorica "dedicata alla scienza", ma non solo. Mario ha condotto una vita molto attiva, amante dello sport e dei viaggi, uomo molto spiritoso e di grande generosità.

Credo però che in questo contesto, sia giusto rendere il dovuto omaggio al ruolo di Mario nella promozione dell'archeometria in Italia.

Amava ricordare che ricopriva la prima cattedra di archeometria in Italia. Ed era vero: come è stato ricordato ieri, dal 1988 è stato ordinario di Metodologie di Fisica per i Beni Culturali per il corso di laurea in Fisica all'Università di Milano. Nei primi anni '90 si dedicò con alcuni colleghi non solo fisici e non solo universitari (qualcuno dall'ENEA, altri dell'allora Istituto Centrale del Restauro e di qualche Soprintendenza) a promuovere incontri tra diverse aree, al fine di far conoscere e sviluppare la nascente disciplina trasversale che prese il nome di Archeometria. In Gran Bretagna già esisteva la rivista *Archaeometry* e si può dire che da lì derivò il neologismo, ora diffuso, di "Archeometria".

La nascita dell'AIAR si può far risalire alla registrazione presso il Notaio a Roma, il 14 luglio 1993. Mario Milazzo era presente come Socio fondatore. In effetti si arrivava a questa nascita dopo circa un anno di gestazione con vari incontri; in particolare il 5 novembre 1992 ci fu un meeting a Roma a Palazzo Baleani, per iniziativa di Mario Milazzo, Giovanni Gigante, Ferruccio Petrucci e Giorgio Accardo. Questo meeting segna in qualche modo la vera nascita dell'AIAR, perché in quella sede si decisero le linee guida e le basi per lo sviluppo dell'archeometria in Italia. Ormai sono trascorsi quasi 30 anni e di strada ne è stata fatta molta. Credo che sia doveroso riconoscere a Mario Milazzo un ruolo fondamentale nella nascita dell'associazione e nello sviluppo dell'archeometria in Italia, oltre alla significativa promozione della collaborazione internazionale nell'ambito della scienza per il patrimonio culturale svolto da Mario. Un evento da ricordare è il corso "Physics Methods in Archaeometry" del giugno 2003, promosso dalla Società Italiana di Fisica, che lo ha visto tra gli organizzatori.

Mario ha rappresentato una presenza fondamentale nel campo della Fisica applicata ai Beni Culturali. Nell'aprile 2004 è stato insignito della Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte dal Presidente della Repubblica. Quanti lo hanno conosciuto conserveranno il ricordo di una persona sempre disponibile e generosa, di uno scienziato preparato e di grande intelligenza. A molti mancherà un amico simpatico e di grande spirito, sotto al quale nascondeva una grande serietà e correttezza.

Marco Martini

Presidente dell'AIAR dal 2002 al 2007